



ALLEGATOC alla Dgr n. 1098 del 28 giugno 2013

PROCEDURE, MODALITA' E CRITERI DI COMPOSIZIONE DEI TAVOLI PROVINCIALI.

1. Tavolo provinciale e componenti

E' costituito un tavolo presso ogni provincia della Regione del Veneto avente come coordinatore il referente provinciale adozioni individuato ai sensi della D.G.R. 712/2001.

Così come previsto dal Protocollo Operativo regionale sulle adozioni nazionali ed internazionali (Allegato A, punto 1.5, D.G.R. 2497/2011) i sette tavoli di lavoro a livello provinciale sono costituiti:

- dai rappresentanti delle *equip*es adozioni delle Aziende Ulss. di ciascuna provincia;
- dagli enti autorizzati firmatari del Protocollo che partecipano alla programmazione, realizzazione e monitoraggio nello stesso territorio;
- eventualmente da altri soggetti attivamente impegnati nel territorio provinciale di pertinenza per la programmazione di particolari attività di promozione dell'adozione e di sostegno della famiglia adottiva.

2. Procedura e modalità

La Regione del Veneto che, al fine di programmare e coordinare la realizzazione delle attività di tutti i soggetti a livello territoriale nell'ambito dell'adozione, è soggetto promotore della realizzazione dei tavoli provinciali (Allegato A, punto 1.5, D.G.R. 2497/2011), ne determina la composizione.

Entro 10 giorni dall'approvazione del presente provvedimento gli enti autorizzati firmatari del Protocollo presentano alla Direzione regionale Servizi Sociali - Servizio Famiglia la "Domanda di partecipazione ai tavoli provinciali" utilizzando il modello così denominato di cui all'Allegato D alla presente deliberazione.

La Direzione regionale Servizi Sociali - Servizio Famiglia provvederà dunque, alla luce dei criteri individuati al punto successivo, alla composizione dei tavoli dandone poi successiva comunicazione ai referenti provinciali.

3. Criteri

1. criterio del numero

- *numero minimo* enti autorizzati per tavolo provinciale:

2 (due) per le province di Verona, Vicenza, Padova, Verona, Treviso, Venezia;

1 (uno) per le province di Rovigo e Belluno;

- *numero massimo* enti autorizzati per tavolo provinciale:

4 (quattro) per ciascuna provincia.

2. criterio della territorialità

Criterio valido esclusivamente per la composizione dei tavoli provinciali in applicazione del presente provvedimento.

Gli enti autorizzati firmatari del protocollo possono chiedere di partecipare a tutti i tavoli con *priorità* per il tavolo provinciale di riferimento della sede operativa.

3. criterio della rotazione

Ciascun ente autorizzato non potrà partecipare allo stesso tavolo provinciale per due progettualità consecutive.

Possibile *deroga*: quando sul tavolo provinciale di riferimento non si raggiunga il numero minimo di enti previsti.

4. criterio "accessorio"

in caso di richieste di disponibilità/preferenza da parte di un numero di enti superiore al numero massimo previsto si darà *precedenza*:

- all'ente autorizzato presente ad un numero minore di tavoli provinciali;
- in subordine
all'ente autorizzato che nell'anno precedente abbia concluso il maggior numero di adozioni sul territorio regionale (numero minori entrati).

4. Modifica composizione

Si prevede che gli enti autorizzati abbiano facoltà di uscire dal tavolo provinciale ciò mediante comunicazione alla Direzione regionale Servizi Sociali - Servizio Famiglia, con preavviso di almeno 60 giorni.

Sarà facoltà di questa Direzione regionale Servizi Sociali - Servizio Famiglia, di concerto con il referente provinciale coordinatore del tavolo di riferimento, procedere o meno alla sostituzione con altro ente.

5. Esclusione

L'ente autorizzato che non partecipi ad almeno l'80% degli incontri del tavolo provinciale di riferimento, nel corso di un anno, regolarmente notiziato dal referente provinciale, sarà escluso dal Tavolo di riferimento previa:

- comunicazione del referente provinciale alla Direzione regionale Servizi Sociali - Servizio Famiglia;
- valutazione della Direzione regionale Servizi Sociali - Servizio Famiglia eventuali motivazioni che l'ente riterrà opportuno presentare nel merito delle assenze in questione.

6. Impedimenti o difficoltà

Le *equipos* adozioni, gli enti autorizzati e i referenti provinciali sono chiamati a segnalare alla Direzione regionale Servizi Sociali - Servizio Famiglia qualsivoglia fatto o situazione suscettibile di impedire o rendere difficoltosa la prosecuzione della collaborazione.